«Esserci»/«essere» e «haber»/«estar»: problemi contrastivi e proposte didattiche*

María de las Nieves Muñiz Muñiz

Abstract

Based on observations on history of the language, this paper systematizes the correspondences and divergences between the Italian and Spanish uses of the verbs «esserci» / «essere» and «haber» / «estar», illustrated through literary and non-literary texts and an appendix with proposals for learning exercises.

1. Quando i sei personaggi pirandelliani irrompono per la prima volta in scena, la loro presenza viene così annunciata al Capocomico: «*Ci sono* qua certi signori, che chiedono di Lei»; subito dopo però gli stessi personaggi si autopresentano facendo subentrare alla forma *esserci* il verbo *essere*: «*Siamo* qua in cerca d'un autore». La frontiera che separa i due verbi italiani nelle espressioni locativo-esistentive non è meno sottile di quella che divide in spagnolo i corrispettivi *haber* e *estar*: basti ricordare un analogo scambio lessicale nella commedia *Tres sombreros de copa* di Miguel Mihura, allorché, scoprendo uno stivale sotto il letto, la padrona dell'albergo dove si svolge l'azione, esclama: «Allí *hay* una bota» («Là *c'è* uno stivale») per aggiungere poche righe dopo: «¡Cualquiera sabe desde cuándo *está* ahí metida!» («Chi sa da quanto tempo *è* là sotto!»).

   Gli esempi sopra riportati parrebbero a tutta prima indicare che la chiave di volta si trovi nel carattere definito o indefinito del SN, visto che, a parità di condizioni, i sostantivi indeterminati «certi signori» o «una bota» si accordano rispettivamente con *esserci* e con *haber*, mentre, ripresentati sotto l'aspetto di realtà conosciute ("noialtri che parliamo", "*quello* stivale là"), la preferenza va ad *essere* e a *estar*. Tuttavia, non mancano nelle due lingue smentite alla regola, tant'è vero che le frasi «*Ci sono* qua certi signori, che chiedono di Lei» e «Allí *hay* una bota» avrebbero potuto suonare rispettivamente: «*Sono* qua certi signori, che chiedono di Lei», «Allí *está* una bota», come infatti avviene quando in un altro luogo di *Sei personaggi* il

* Questo saggio è apparso su «Italiano & Oltre», n. 5 (1997), p. 287-306, dopo la sua presentazione orale in occasione del Convegno di Barcellona i cui risultati vengono qui raccolti.

VISIT…

Padre esclama: «Ella ebbe un altro uomo. *Un* altro uomo che dovrebbe *esser* qui!» o in un racconto dello spagnolo Aldecoa si dice: «A la izquierda *estaban dos* máquinas acopladas» anziché: «A la izquierda *había dos* máquinas acopladas»; oscillazioni tanto frequenti da diventare vere e proprie costanti nel caso delle domande introdotte dal pronome indefinito «chi»/«quién» («Chi *è* là?»/«Chi *c'è*?», «¿Quién *hay* ahí?»/«¿Quién *está* ahí?»).

Il quadro si complica ulteriormente non appena al gioco delle oscillazioni endolinguistiche si aggiunga quello delle discordanze interlinguistiche in base alle quali si rompe la normale simmetria *esserci=haber* / *essere=estar* a vantaggio della corrispondenza dissimmetrica *esserci=estar*. È il caso della frase prima citata: «A la izquierda *estaban* dos máquinas», traducibile come: «A sinistra *c'erano* due macchine», e soprattutto di un alto numero di costrutti con SN definito che in italiano esigono *esserci* laddove in spagnolo impongono regolarmente *estar*; valga come prova il seguente campionario di esempi tratto ancora una volta da *Sei personaggi*: «Qua *c'è* l'attore che lo rappresenta; e basta!», «ma non *c'è* l'autore!», «E qua *c'è* lei?», e la relativa traduzione castigliana: «Aquí *está* el autor que lo representa, ¡y basta!», «¡pero no *está* el autor!», «¿Y aquí *está* usted?».

La causa ultima del problema andrebbe cercata nella natura ambigua delle strutture stesse, che non solo mescolano variamente significato locativo ed esistentivo, ma lasciano a volte incerto il valore sintattico del verbo.[1] Lo dimostra l'interferenza già esistente in latino tra l'inaccusativo *sum* e l'accusativo *habeo* (*res ita se habet = ita est*) in seguito a certi usi ellittici di *res* («nihil hic *se res* habet» -> «nihil hic habet» ["qui non si ha nulla" -> "qui non v'ha nulla"]) sfociati in risultati del tipo: «Quis hic habet?» ("Chi è qui?").[2] Una scancellazione di frontiere ampiamente attestata nello stadio antico dell'italiano e del castigliano, dove il valore esistentivo impersonale poteva venire attribuito sia ai derivati di *sum* («se più lume *vi fosse*», *Inf.*, XXIX, 39; «Los pocos sabios que en el mundo *han sido*»: Fray Luis de León, *La vida retirada*) sia a quelli di *habeo* («non *avea* pianto mai che di sospiri», per «non *v'era* pianto mai che di sospiri», *Inf.*, IV, 26;[3] «Autores *hay* que dicen», Cervantes, *Quijote* I, 2. Pure, nell'ambito di tale promiscuità, le due lingue mostravano già un diverso dosaggio delle frequenze — decisamente favorevole a *essere* in italiano, ad *haber* in castigliano — di cui è indizio significativo la traduzione seicente-

1. Lo dimostra la discordanza in italiano fra l'accordo grammaticale SN-VERBO secondo le regole proprie del soggetto: «*Ci fu* una festa»/«*Ci furono* delle feste» (peraltro non priva di eccezioni), e la sua convertibilità col partitivo *ne* propria di un oggetto: «ce *ne* furono». Mentre nel castigliano la regola della non concordanza e la pronominalizzazione con l'accusativo di terza persona («*hubo* fiestas-*las* hubo») viene contraddetta dagli usi oscillanti della lingua parlata e soprattutto dallo spagnolo dell'Iberoamerica («hubieron fiestas»).
2. Della questione si era già occupato con grande acutezza Giacomo Leopardi in un appunto datato 2 dicembre 1828 nello *Zibaldone di pensieri*, p. 4422 dell'autografo).
3. L'esempio viene citato da Serianni (1989: 252); ma altri se ne potrebbero aggiungere: «e men d'un mezzo di traverso non *ci ha*», per «non *c'è*», *Inf.*, XXX, 87.

sca del *Lazarillo de Tormes* (Giulio Strozzi, 1608) dove all'originale «no *hay* libro, por malo que sea», subentra un «non *fu* mai libro sì sciocca-mente composto». Per spiegarci siffatta discordanza dovremmo risalire al diverso configurarsi dell'opposizione *ser/haber* e *essere/avere* nel sistema verbale delle due lingue, all'interno del quale — per limitarci ai fenomeni più direttamente relazionati col nostro caso — insorsero alcuni fattori devianti che finirono per spostare la bilancia dall'uno o dall'altro lato: nel caso dell'italiano l'uso dell'avverbiale *ci* (o *vi*) come modificatore stabile di *essere* che, oltre ad assorbire le funzioni impersonali di *avere,* provocò la nascita di una opposizione secondaria fra *esserci* ed *essere*; in quello dello spagnolo, la perdita del significato locativo di *ser* a vantaggio dell'inaccu-sativo *estar* — chiaramente legato alla concretezza — col conseguente potenziando di *haber* come verbo esistentivo impersonale. Dal curioso gioco di rimandi risultò infine lo schema di corrispondenze imperfette e biforcate che contraddistingue la situazione attuale:

		HABER (esistentivo)
(esistentivo/locativo)	ESSERCI	
		ESTAR (locativo)
(locativo)	ESSERE	

dove ad *esserci* corrispondono le funzioni svolte in spagnolo da *haber* e da *estar*, e ad *estar* quelle svolte in italiano da *esserci* e da *essere.*

Il terreno d'indagine è piuttosto ingarbugliato, eppure le grammatiche delle due lingue lo toccano di sfuggita,[4] mentre manca ancora — forse per questa stessa ragione — uno studio specifico del problema sul piano contrastivo.

2. Renzi (1988) affronta brevemente la questione nel paragrafo 1.6.5 del volume dedicato alla morfologia (I: 112-113), definendo *esserci* come «la variante presentativa dell'uso locativo di *essere*», passibile a sua volta di ricevere un significato più prettamente «esistenziale»:[5]

4. Non può infatti non colpire la penuria di studi dedicati all'opposizione spagnola *haber/estar* di contro ai numerosi lavori esistenti sull'opposizione *ser/estar* e *haber/tener*, mentre nei vocabolari italiani manca per lo più una voce specificamente dedicata a *esserci*. Una maggiore attenzione viene prestata al problema in catalano, dove l'opposizione *ésser /ésser-hi* (*haver-hi),* si trova a metà strada fra il castigliano — a somiglianza del quale ha conservato il valore esistentivo di *haver* — e l'italiano, con il quale condivide l'esistenza del clitico avverbiale *hi* e del partitivo *en* (*n'hi ha*) nonché il valore locativo di *ésser* in alternanza con *estar* (cfr. Badia Margarit, 1962: 269-270). Debbo d'altronde precisare che la moderna opposizione castigliana *ser/estar* non ha alcuna rilevanza contrastiva nell'ambito qui prescelto proprio perché *ser*, avendo perso ogni funzione locativa-esistentiva, non può interferire su questo piano con l'italiano *essere*.

5. Vi si allude anche al problema della posizione postverbale del SN in frasi come «C'è Giovanni», e alla ambigua natura sintattica — soggetto o oggetto? — della funzione da esso svolta: «I SN che si trovano dopo il verbo sono i soggetti della frase e mostrano le stesse proprietà dei soggetti dei verbi inaccusativi, con la sola differenza che non possono occupare la posizione prima del verbo […] Esso mostra poi alcune proprietà tipiche del complemento oggetto, come i soggetti postverbali dei verbi inaccusativi».

(1) «Il libro *è* sul tavolo» (locativo)
(2) «*C'è* un libro sul tavolo» (presentativo)
(3) «L'uomo delle nevi non *c'è* [=non esiste]» (esistenziale)[6]

Non dissimile lo schema proposto qualche anno prima dalla più completa grammatica italiana apparsa in Spagna (Carrera Díaz, 1992: 46), che vincola l'uso di *essere* alla «especificación de lugar», e quello di *esserci* all'espressione impersonale, rilevando pure in quest'ultimo caso una dominante più palesemente esistentiva:[7]

(1) «Mario *è* a Valenza» (locativo con specificazione di luogo)
(2) «Qui *c'è* un libro» (esistenza)
(3) «*C'era* una volta un re» (esistenza pura)

Tale classificazione costituisce senz'altro una guida utile per incominciare a orientarci nella selva della casistica, ma lascia ancora parecchie zone d'ombra sul piano della descrizione funzionale delle strutture. È in effetti assai difficile far poggiare sulla sola distinzione semantica la labile frontiera che passa tra il tipo (1) e il tipo (2), entrambi volti a esprimere la presenza di un essere in un luogo ben concreto, mentre più utile sarebbe stato rilevare la diversa natura del SN: definita nel primo caso («*il* libro», «Mario»), indefinita nel secondo («*un* libro»), come fattore determinante nella scelta del costrutto. Si spiegherebbe così la spettacolare regolarità con cui la co-occorrenza *esserci*-*haber*+SN indeterminato si verifica nelle due lingue a prescindere da altri fattori quali la specificazione di luogo o la natura più o meno vaga di esso:

«Nel giardino *c'è* un uomo» / «*C'è* un uomo nel giardino»
«Guarda: *c'è* un uomo»
«Nel mondo *ci sono* delle persone malvage»

«En el jardín *hay* un hombre»/«*Hay* un hombre en el jardín»
«Mira: *hay* un hombre»
«En el mundo *hay* personas malvadas»

A voler precisare meglio le cose, bisognerebbe dunque dire che nelle strutture sorrette da SN indeterminati (d'ora in poi SNI), le due lingue coincidono tendenzialmente nella scelta della coppia *haber*-*esserci*, sia che si metta in rilievo lo spazio («Nel giardino *c'è* un uomo») sia che si sottolinei la presenza dell'oggetto («*C'è* un uomo nel giardino»), sia che il complemento di luogo rimanga implicito («*C'è* un uomo») o sia, infine, che

6. Per tale uso — emblematicamente illustrato dal fiabesco «c'era una volta» — cfr. Sabatini (1985: 160); quanto allo spagnolo, sia la Real Academia de la Lengua sia Gili Gaya si limitano ad avvertire che *haber* può indicare vagamente l'esistenza o la presenza in frasi come «No hay nadie» (cfr. Real Academia Española, 1986: 3.5.7.d; Gili Gaya, 1973: 62).
7. Riordino assai liberamente le osservazioni di Carrera al fine di favorirne il confronto con quelle della *Grande grammatica italiana di consultazione*.

l'informazione locativa venga contrassegnata dalla vaghezza esistenziale («Nel mondo *ci sono* delle persone malvage»).

Quanto al tipo (1), ove — come propone Carrera — volessimo sommare i fattori: SN definito (d'ora in poi SND) + specificazione di luogo per spiegare il ricorso al verbo *essere* («Il libro *è* sul tavolo», «Mario *è* a Valenza»), dovremmo fare i conti con strutture come:

(4) «Sul tavolo *c'è* il libro»
(5) «Mario non *c'è*» [sottintendendo «a casa»].

che ripristinano *esserci* in presenza di SND quando la dislocazione a sinistra del complemento di luogo (4) o il suo carattere implicito (5) ne provoca la ripresa pronominale: due casi insomma di false accusative in cui il *ci* funziona come sostituto avverbiale (*essere +ci*) anziché come modificatore funzionale (*esserci*),[8] ma dove — data la specializzazione dello spagnolo *estar* come solo verbo locativo e l'inesistenza di un clitico simile a *ci* — la corrispondenza simmetrica del contrasto SND+*essere=estar* / SNI+*esserci=haber* si perde a vantaggio della dissimmetria *essere+ci=estar*:

(4) «En la mesa *está* el libro»
(5) «El libro no *está*»

Tuttavia, altre e più sostanziali discordanze interlinguistiche si aggiungono all'elenco nel campo dei sintagmi nominali definiti. Esse nascono nell'infido terreno delle frasi esistentive che abbraccia un ampio spettro di venature semantiche difficilmente classificabile: dall'affermazione dell'esistenza in termini assoluti — quasi sempre con SN preverbale: «La libertà *c'è*», «Dio *c'è*» — alla sua limitazione all'ambito della contingenza («E poi *c'è* la libertà», «Ricordati che *c'è* nostra figlia»); dalla presentazione di realtà astratte vagamente quantificabili («In Italia *c'è* l'inflazione») o definite per antonomasia («Nel nostro albergo *c'è* anche *la* piscina coperta», intendendo la classe universale delle 'piscine coperte'), al trattamento astratto impersonale di realtà uniche («Oggi [a Roma] *c'è* il sole», intendendo "fa bel tempo").

Esempi tutti in cui l'italiano ricorre sistematicamente al polisemico *esserci* mentre lo spagnolo — costretto a scegliere in modo assai più drastico fra il concreto e l'astratto — diversifica le scelte distinguendo fra l'esistenza assoluta (*existir*) e quella contingente (*estar*), fra gli astratti quantificabili ("libertà", "inflazione", il tipo "piscina coperta"), e quelli

8. Il tipo (4) riprodurrebbe insomma il modello «A Parigi *ci* vado spesso». Quanto al tipo (5), la spiegazione avanzata aiuterebbe a capire la possibilità di prescindere dal *ci* in presenza di un altro avverbio di luogo (soprattutto *qui* e *qua*): «E non *è qua* anche lei?», «*Qua* lei come lei non può *essere*!» (*Sei personaggi*). Una possibilità regolarmente applicata nell'italiano antico: «così tutta la gente che *lì era*» (*Purg*. XXIV, 67), in alternativa a *eservi* esistentivo e impersonale: «non *vi sarebbe* al petto quella tema» (*Purg*. XV, 54).

compatti ("sole"), secondo una varietà di soluzioni che escludono comunque la combinazione *haber*+SND:[9]

(6) «La libertad *existe*», «Dios *existe*» [verbo esistentivo puro]
(7) «Y luego *está* la libertad», «Recuerda que *está* nuestra hija» [uso spaziale figurato]
(8) «En Italia *hay* inflación» [SND->SNI + *haber*][10]
(9) «En nuestro hotel *hay* también piscina cubierta» [SND->SNI + *haber*]
(10) «Hoy (en Roma) *hace* sol» [SND->SNI + sostituzione del lessema verbale]

Le acque, come vediamo, sono assai più torbide di quanto non possa far pensare la limpida tripartizione registrata dalle grammatiche. Tuttavia la realtà non risulta del tutto refrattaria a una qualche sistematizzazione quando si badi all'interazione tra la diversa natura semantica dei verbi in gioco e la serie di fattori condizionanti qui sommariamente accennati: natura del SN, significato locativo/esistentivo, presenza/assenza di specificazione di luogo, ordine degli elementi nella frase (cfr. albero contrastivo e relativi esempi in appendice).

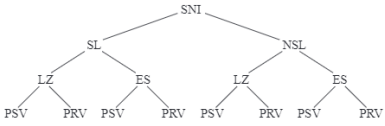
3. Come si può vedere nello Schema 1 (pagina seguente), la griglia di corrispondenze e di dissimmetrie risultante dal confronto interlinguistico, conferma il ruolo basilare del SN nella bipartizione delle strutture: da un lato le accusative (*esserci-haber* con SNI postverbale), dall'altro le inaccusative (*essere-estar* con SND prevalentemente, anche se non esclusivamente, preverbale). Senonché, mentre la bipartizione affiora in modo assai più netto nell'antitesi castigliana *haber / estar*, essa viene oscurata in italiano dalla labile distinzione — formale e funzionale — tra *essere / essere + ci / esserci* in seguito alla scomparsa di *avere* come verbo esistentivo:

Esserci				Essere
[a.1] [a.2] [b.1] [b.2] [c.1] [d.1] [d.2] [e.1] [e.2] [f.1] [f.2]				[c.2] + (a.1) (c.1)
Haber	Estar			
[a.1] [a.2] [b.1] [b.2] + (d.2)	[c.1] [c.2] [e.1] [e.2] + (f.1)			
Esserci=Haber	Essere=Estar	Esserci=Estar	Esserci= Existir	
[a.1] [a.2] [b.1] [b.2] +(d.1) (f.1)	[c.2] [c.1] [e.1]	[e.2] + (f.1)	[f.1] [f.2]	

Vero è che in castigliano si avverte una importante limitazione di *haber* nei tipi [d] e [f], vale a dire in quelle frasi che esprimono l'esistenza con sintagmi nominali definiti. Né può considerarsi come un'eccezione il tipo [d.2]: «Mira *el* polvo *que* hay en esta casa» (=«Guarda *la* polvere *che* c'è in

9. Dell'apparente eccezione: «Mira *el* polvo que *hay*», avrò modo di occuparmi in seguito.
10. Il catalano mostra qui una affinità notevole con l'italiano; si veda ad esempio questo titolo giornalistico: «Sort che *hi ha els* desinfectants» («El País. Catalunya», 11 aprile 1996), traducibile come «Fortuna che *ci sono i* disinfettanti», laddove il castigliano avrebbe detto: «Suerte que *hay* desinfectantes», oppure: «Suerte que *existen los* desinfectantes».

Schema I. SNI= Sintagma Nominale; Indefinito; SND: Sintagma Nominale Definito; SL= Specificazione di Luogo; NSL=Non Specificazione di Luogo; LZ=Localizzazione; ES= Esistenza; PSV: SN in posizione Postverbale; PRV: SN in posizione Preverbale.; () realizzazioni in condizioni speciali.; *: realizzazioni impossibili in castigliano con SND.



esserci (essere)
haber (estar)
[a.1]

esserci
haber
[a.1]

esserci
haber
[b.1]

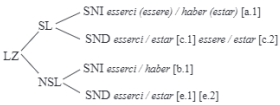
esserci
haber
[b.2]

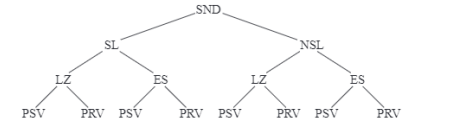
[a.1]
C'è un uomo nel giardino
Hay un hombre en el jardín

[a.2]
In questa casa c'è troppo rumore
En esta casa hay demasiado ruido

[b.1]
C'è un uomo
Hay un hombre

[b.2]
C'è tempo / C'era una volta un re
Hay tiempo / Había una vez un rey


LZ
SL
NSL
SNI *esserci (essere) / haber (estar)* [a.1]
SND *esserci / estar* [c.1] *essere / estar* [c.2]
SNI *esserci / haber* [b.1]
SND *esserci / estar* [e.1] [e.2]



esserci (essere)
estar
[c.1]

essere
estar
[c.2]

esserci
[d.1]

esserci
haber
[d.2]

esserci
estar
[e.1]

esserci
estar
[e.2]

esserci
existir / estar
[f.1]

esserci / esistere
existir
[f.2]

[c.1]
Sul tavolo c'è il libro che cercavi
En la mesa está el libro que buscabas

[c.2]
Mario è a Barcellona
Mario está en Barcelona

[d.1]
Nella loro villa c'è la piscina coperta*
In Italia c'è l'inflazione*

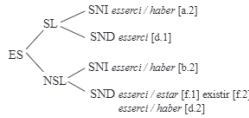
[d.2]
Guarda la polvere che c'è per strada
Mira el polvo que hay en la calle

[e.1]
C'è Mario?
¿Está Mario?

[e.2]
Mario non c'è
Mario no está

[f.1]
C'è il rischio che muoia
Existe el riesto de que muera
Ricordati che c'è la bambina
Acuérdate de que está la niña
Se c'è la salute tutto va bene*

[f.2]
Dio c'è / Dio esiste
Dios existe



questa casa»), poiché il carattere scisso della frase nasconde un SNI nella struttura profonda («Mira el polvo» + «En esta casa *hay* ø polvo»=«Guarda la polvere» + «In questa casa c'è *della* polvere») che riaffiora in superficie non appena sottoposta a riformulazione: «Mira: en esta casa *hay* ø polvo», «Mira *qué/cuánto* polvo *hay* en esta casa», «En esta casa *hay* ø/*mucho* polvo» (=«Guarda: in questa casa c'è *della* polvere», «Guarda *che/quanta* polvere *c'è* in questa casa», «In questa casa *c'è della/molta* polvere»).

Parimenti limitati sono gli usi esistentivi di *estar,* che si circoscrivono al solo tipo [f.1], vale a dire a casi riferibili a realtà allineate a modo di promemoria in una sorta di spazio figurato dei "possibili" (presupponendo: "Tra le cose da prendere in considerazione c'è X"), col conseguente ricorso a formule introduttive di tipo elencatorio: «Y luego *está la* libertad», «Acuérdate de que *está la* niña», «Y luego *está el* problema de los exámenes», «Por último *está la* cuestión de tu viaje» (=«E poi *c'è la* libertà», «Ricordati che *c'è la* bambina», «E poi *c'è il* problema degli esami», «Infine *c'è la* questione del tuo viaggio»).

Restrizioni funzionali la cui spiegazione andrebbe cercata nel diverso contenuto semantico dei due verbi spagnoli: vincolato il primo a nomi indeterminati quantificabili, e quindi incompatibile con sostanze compatte (*«En nuestro hotel *hay la* piscina cubierta»; *«En Italia *hay la* inflación»); troppo concretamente spaziale il secondo e quindi refrattario a predicare la mera esistenza dell'astratto (*«Cuando *está* la *salud*, todo va bien»).

4. La motivazione semantica emerge pure come un fatto rilevante per spiegare fenomeni di scorrimento endolinguistico meno sistematizzabili. Così, all'interferenza tra l'aspetto esistentivo e locativo vanno ricondotte certe oscillazioni — condivise dalle due lingue — che infrangono la regola della incompatibilità tra SNI e il verbo *estar* (o l'italiano *essere*) nelle strutture lineari non marcate. Non è un caso che l'indice di frequenza aumenti nel tipo [a.1], cioè nell'ambito di realtà che, pur essendo indeterminate, appaiono inserite in uno spazio ben concreto, specie se l'ente occupante o il luogo occupato vengono designati da categorie grammaticali "vuote" (*chi, qui, dove / quién, ahí, donde*, o simili). Allora il parlante potrà accentuare a volontà l'effetto fisico della presenza adoperando *essere* in italiano e *estar* in castigliano, oppure sottolinearne il carattere esistentivo ricorrendo rispettivamente agli accusativi *esserci* e *haber*:

«Chi *c'è*»/«Chi *è* là»
«¿Quién *hay* ahí?»/«¿Quién *está* ahí?»[11]

11. Si spiega così che un pronome neutro come «che»/«que» escluda l'uso di *essere* e di *estar*: *«Che *è* là», *«¿Qué *está* ahí?», o che in spagnolo le espressioni con i pronomi indefiniti *nadie, alguien* (astratto) e *ninguno, alguno* (concreto), esigano nel primo caso *haber*: «No *hay* nadie», «*Hay* alguien» e nel secondo (se riferito a persona e accompagnato da specificazione) *estar*: «No *está* ninguno de los dos» «¿*Está* alguno de los dos?».

«*Ci sono* qua certi signori» /«*Sono* qua certi signori»[12]
«Allí *hay* una bota»/«Allí *está* una bota»

Arrivò nella pia□□a dove *era/c'era* un complice ad aspettarlo
Llegó a la pla□a donde *había/estaba* un cómplice esperándolo

Certo, in quest'ultimo caso il ricorso alla variante con *essere-estar* s'intorbida nelle due lingue a causa della correggenza («era nella piazza» + «era ad aspettarlo»/«estaba en la plaza» + «estaba esperándolo»), in base alla quale i due verbi fungono anche da ausiliari della perifrasi durativa. Un fenomeno ampliabile a numerosi altri costrutti spagnoli:

«A la i□quierda *había* dos máquinas acopladas»/«A la i□quierda *estaban* dos máquinas *acopladas*»

«*Había* unos niños jugando en el jardín»/«Unos niños *estaban jugando* en el jardín»

dove la presenza di *estar* viene motivata rispettivamente dalla perifrasi passivo-attributiva: «estaban acopladas», e da quella durativa: «estaban jugando», dando così luogo a una variante più concretamente locativa accanto alla struttura non marcata: «*había* dos máquinas», «*había* unos niños». Laddove l'italiano — pur possedendo in linea di principio la medesima possibilità[13] — ne vede limitata l'applicazione a causa dell'indebolimento di *essere* come verbo locativo e del conseguente rischio di una sua interpretazione unilateralmente attributiva («*Erano* dei bambini che giocavano nel giardino»).

Viceversa il gioco di oscillazioni e restrizioni si capovolge a favore della duttilità dell'italiano quando si entra nel campo delle frasi scisse con SND, a condizione che il sostantivo designi realtà di natura concreta ("libro", "acqua", etc.):

«Dammi il libro che *c'è* sul tavolo» / «Dammi il libro che *è* sul tavolo»[14]

«Guarda l'acqua che *c'è* per terra» / «Guarda l'acqua che *è* per terra»

un caso in cui lo spagnolo si trova nell'*aut aut* di scegliere tra l'interpretazione locativa in presenza di sostanze concrete numerabili («Dame *el libro*

12. Cfr. la nota 3. Questo caso è particolarmente frequente con espansioni relative di tipo perifrastico: «*Ci sono* qua certi signori che chiedono di lei», al posto di «Certi signori chiedono di lei» (per il tipo «*C'è* una signora che ti cerca» come perifrasi di «Ti cerca una signora», cfr. Sabatini, 1980: 90)
13. Come dimostra la frase «Sulla scrivania *era* un libro *aperto*» (Sciascia, *A ciascuno il suo*).
14. La presenza di *esserci* si potrebbe spiegare con la dubbia determinatezza del sintagma che in siffatti costrutti è puramente grammaticale (tant'è vero che l'oggetto non è noto per sé ma in base alla predicazione locativa espressa dalla dipendente). Comunque sia il grado di discrezionalità aumenta di molto nelle frasi perifrastiche relative anche in presenza di SNI: «Un libro che *è* sul tavolo»/«Un libro che *c'è* sul tavolo» (per «Sul tavolo *c'è* un libro»).

que *está* en la mesa») e quella esistentiva in presenza di sostanze indefinite («Mira *el agua* que *hay* en el suelo»).

5. Ovviamente le maggiori difficoltà nel campo della traduzione nasceranno su questo terreno di incertezze e di oscillazioni semantiche, e cresceranno notevolmente quando la polisemia dell'italiano *esserci* debba venir risolta mediante l'opzione *haber/estar*. Talché, nel tradurre la frase «Sull'auto *c'era* un complice ad aspettarli», la si potrà interpretare in modo più apertamente locativo («*estaba* un cómplice esperándolos») oppure più vagamente esistentivo («*había* un cómplice esperándolos»); mentre, viceversa, traducendo dallo spagnolo in italiano, non sarà possibile dare conto della sottile sfumatura.

   Insidiosi tranelli riserveranno pure i tipi [d.1] ed [e], la cui differenza semantica viene marcata in spagnolo dalla scelta escludente *haber*+SNI ([d.1])/*estar*+SND ([e]), mentre in italiano essa si scancella prendendo le vesti di una medesima struttura: *esserci*+SND. Per dare un'idea della difficoltà susseguente, basterà pensare a una frase quale «Non *c'è* l'autore», la cui conversione in spagnolo sarà radicalmente diversa a seconda che la si intenda come [d.1]: "Non esiste l'autore di questo dramma che si vuol rappresentare" («No *hay* autor») o come [e.1]: "L'autore non si trova qui" («No *está* el autor»).

   Certo, non m'illudo di aver esaurito la casistica derivata dal problema qui affrontato, a incominciare dalle possibili soluzioni ellittiche o espressive aperte a ciascuno dei costrutti esaminati,[15] come dimostrano i tipi [a.1] e [c.1], che in italiano evidenziano una tendenza — non riscontrabile in spagnolo — a dislocare a sinistra il SN e a relegare il verbo in fine di clausola, col conseguente incremento di difficoltà nell'atto della trasposizione interlinguistica. Si veda ad esempio il seguente campionario di costrutti tratto da Leonardo Sciascia: «Qui il vizio delle lettere anonime *c'è* sempre», «Il giallo sul tablò della roulette non *c'era*», «Una donna sotto *c'è*», che costringono il traduttore a scostarsi parecchio dal testo originale: a) sostituendo il verbo («Aquí el vicio de las cartas anónimas sigue *existiendo*»); b) riordinando gli elementi della frase («El amarillo no *estaba* en el tapete de la roulette»); c) facendo entrambe le cose («Aquí *se esconde* una mujer»).

   Trattazione a parte richiederebbero poi le leggi di sostituzione del SN partitivo in presenza di *esserci*:

   «C'è qualche libro? Si, ce *ne* sono due» ma «C'è un libro rosso? Si, *c'è*»

15. Si pensi ai seguenti casi di deviazione a partire dal tipo [c.2]: «Mario *c'è*, ma a casa», la cui struttura profonda rivela l'esistenza di due frasi dotate di verbi ben distinti: «Mario *c'è*» + «Mario *è* a casa», il secondo dei quali resta implicito; «Non *c'è* male» che presuppone «Non c'è niente [che stia o che abbia qualcosa di] male»; «Certo anche tu *ci sei, qua in mezzo*, nel brulicame di rumori» (I. Calvino), dove l'uso pleonastico di *esserci* è consentito dalla pausa marcata con la virgola. Ovviamente, bisognerà sempre mettere in conto l'indebolimento di *essere* come verbo locativo.

rispetto a quelle da cui dipende la pronominalizzazione del SNI con *haber*:

«¿Hay algún libro? - Sí, hay dos» ma «Hay un libro rojo? Sí, hay *uno*/Sí, *lo* hay»

Ne è un chiaro esempio — per restare sul terreno pirandelliano — il seguente dialogo di *Sei personaggi* (Atto II) e la sua corrispondente traduzione spagnola:[16]

IL CAPOCOMICO: Lei veda un po' se c'è in magazzino un letto a sedere.- IL TROVAROBE: Sissignore, *c'è* quello verde.- LA FIGLIASTRA : No, no, che verde! Era giallo, fiorato, di "peluche", molto grande! Comodissimo.- IL TROVAROBE: Eh, così *non c'è*.- IL CAPOCOMICO: Ma non importa! metta quello che *c'è* […] IL CAPOCOMICO: Poi qualche attaccapanni, è vero?- LA FIGLIASTRA: Sì, molti, molti!.- IL CAPOCOMICO: Veda quanti *ce n'è*, e li faccia portare.

DIRECTOR: Mire en el almacén si hubiera una cama turca.- ENCARGADO DEL ATTREZZO: Sí señor, sí que *la hay,*[17] la verde.- HIJASTRA: ¿Verde? Era amarilla, a flores, de peluche; grande y muy cómoda.- ENCARGADO DEL ATTREZZO: Así no *la hay*.-DIRECTOR: ¡Que más da! Traiga lo que haya[18] […] DIRECTOR: Y algún otro perchero, ¿no?- HIJASTRA: ¡Sí, muchos, muchos!- DIRECTOR: Mire a ver *cuántos hay,* y tráigalos.

dove il rapporto fra le due lingue s'inverte ancora una volta mostrando come, mentre il *ne* compare necessariamente in presenza di quantificatore («così non c'è» *vs* «Veda *quanti* ce *n'*è»), il pronome spagnolo di terza persona ne esclude la co-occorrenza («Así no *la* hay» *vs* «Mire a ver *cuántos* hay»).

Si pensi infine — ma il catalogo di problemi aperti potrebbe allungarsi di molto — alle strutture impersonali obbligative derivate dal tipo [b] (non *c'è* niente»->«non *c'è* niente *da* fare» / «no *hay* nada»->«no *hay* nada *que* hacer») che risultano ben diversamente generalizzabili nelle due lingue («*Hay que* divertirse» ma «*Bisogna* divertirsi»; «*C'è* da impazzire» ma «*Es como para* volverse loco»).[19]

16. Premetto che dal testo sono state eliminate le didascalie e che la traduzione si attiene, con variazioni, a quella di Miguel Ángel Cuevas (Madrid, Cátedra, 1992).
17. La forte deviazione compiuta dal traduttore convertendo «*c'è* quello verde» in «sí que *la hay*, la verde» (=«certo che c'è, [c'è] quello verde»), si spiega perché in spagnolo sarebbe stato scorretto dire *«hay la verde» e contestualmente inesatto: «hay *una* verde».
18. La presenza del pronome *lo* in questo caso non ha a che fare col nostro problema, ma è condizionata dal relativo *que*, col quale forma sintagma: *lo que*="quello che".
19. D'altronde esistono strutture con ESSERCI+DA+Inf. prive di valore obbligativo risalenti a una accusativa esistentiva del tipo: «c'è il rischio/il motivo/ragion sufficiente di diventar pazzi». Mentre altre apparentemente affini come «Non c'è che dire» presuppongono una catena derivativa del tipo: «C'è *qualcosa* da dire» -> «*Che* c'è da dire» -> «Non c'è *che* dire», il che spiegherebbe l'impossibilità di costruire *«Non c'è che studiare» di contro al pur possibile «C'è da studiare» a partire da «C'è bisogno di studiare»+ «C'è qualcosa da studiare». Un caso particolarmente difficile è rappresentato da strutture come: «c'è da dire che sei stupido», dove pur potendo ricostruire un SN del tipo: «c'è UNA COSA da dire, *che sei stupido*», la perdita di motivazione ha finito per trasferire la funzione di oggetto sul blocco «*dire che sei stupido*».

Come ebbe a dire Leopardi, il rapporto spagnolo-italiano è contraddistinto da un'«*estrema* similitudine con *gravi* differenze» (*Zib.*, 4422, corsivi miei), talché per prevenire il rischio dei sottili malintesi che minacciano la loro reciproca comprensione, occorre affinare lo sguardo indagando nelle pieghe più riposte di ciascun sistema.

Alcune considerazioni didattiche

Ogni insegnante sa che fra interferenza virtuale ed errore reale non si dà una perfetta simmetria. Nel caso che qui ci occupa, l'esperienza didattica mostra infatti come gli errori più frequenti nei castiglianoparlanti che imparino l'italiano non risultano tanto dalla tendenza a trasportare meccanicamente i propri abiti linguistici (per es. utilizzando *avere* al posto di *esserci*: *«*Aveva* molti uomini» per «*C'erano* molti uomini»), quanto ad adoperare *esserci* al posto di *essere* sia nelle funzioni locative (*«Il libro *c'è* sul tavolo» per «Il libro *è* sul tavolo») sia in quelle attributive (*«*C'è* un ragazzo molto simpatico» per «*È* un ragazzo molto simpatico» a partire da «*C'è* un ragazzo che mi piace»). La confusione indotta dalla somiglianza del significante sarà dunque il rischio da prevenire in primo luogo, con la conseguente necessità di addestrare a distinguere le varie funzioni sintattiche e i diversi valori semantici della coppia *essere/esserci* prima di affrontare qualsiasi problema contrastivo. Si dovrà dunque partire dai casi di maggiore coincidenza fra le due lingue, sfruttando al massimo la biforcazione delle strutture che diramano dall'opposizione SNI/SND,[20] per poi introdurre le opposizioni interlinguistiche secondo un itinerario progressivo che parta da quelle più marcate (ad esempio quelle condizionate dall'ordine degli elementi nella clausola e dalla presenza/assenza del complemento di luogo) e arrivi via via a quelle più sfumate (limitazioni dell'uso esistentivo puro, oscillazioni in presenza di pronomi interrogativi indefiniti, casi di correggenza sintattica, etc.).

Per dare un'idea delle possibili applicazioni pratiche dello schema, mi è sembrato quindi opportuno completare queste pagine con una proposta di esercizi disposti secondo la sequenza pedagogica qui sommariamente accennata. Spero che tutto ciò serva — se non a trovare soluzioni plausibili — almeno a stimolare altri colleghi ad affrontare un problema troppo a lungo trascurato.

20. Si potranno così creare esercizi di trasformazione del SN con opzione *essere/esserci* e successiva traduzione allo spagnolo (o viceversa) sulla base del modello: SNI->SND: «*Ci sono* qua *certi* signori»->«*Sono* qua *quei* signori»; SND->SNI: «*Sono* qua *quei* signori»->«*Ci sono* qua *certi* signori». A un livello più avanzato ci si potrà spingere a toccare casi reali di maggiore difficoltà con passaggi SND->SNI, SNI->SND in periodi complessi: «Abbiamo intercettato *tutte le telefonate* [SND] dirette a quel numero, e *ce n'era una* [SNI] particolarmente sospetta».

Opere citate

BADIA MARGARIT, A. (1962). *Gramática catalana.* Madrid: Gredos (110: 26-70).

CARRERA DÍAZ, M. [1984] (1992[2]). *Curso de Lengua Italiana. Parte teórica.* Barcellona: Ariel.

GILI GAYA, M. [1961] (1973[2]). *Curso Superior de Sintaxis española.* Barcellona: Vox.

HOLTUS, E.; RADKE, (1985) (a cura di). *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*. Narr: Tübingen,.

REAL ACADEMIA ESPAÑOLA [1973] (1986). *Esbozo de una Nueva Gramática de la Lengua Española*. Madrid: Espasa-Calpe.

RENZI, L. (1988). *Grande grammatica italiana di consultazione,* vol. I. Bologna: Il Mulino.

SABATINI, F. (1980). «Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo e problemi di norma», in *La lingua italiana in Finlandia.* Turku: Università di Turku: 73-91.

— (1985). *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane,* in HOLTUS, E.; RADKE (1985: 154-182).

SERIANNI, L. (1989). *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria.* Torino: UTET.

Appendice I

Si elencano qui di seguito esempi ricavati da testi reali al fine di agevolare la verifica della classificazione fornita nello schema:[21]

[a.1] italiano
C'è uno spettro che si aggira per l'Europa («La Repubblica»)
Lei veda un po' se *c'è* in magazzino un letto a sedere (Pirandello)
Vicino al trono *c'è* uno spiraglio del muro (Calvino)
(Ma chi *era*, all'apparecchio?) (Bassani)
(Sulla scrivania *era* un libro aperto) (Sciascia)

castigliano
Hay unos señores en el café que nos quieren invitar a una copa (Mihura)
Junto a la pared de la derecha *había* una fuente con pila para lavar (Aldecoa)
En este cuarto *hay* un cadáver (Mihura)
(A la izquierda *estaban* dos máquinas acopladas) (Aldecoa)
(Olía a enseres mutilados, que *estaban* allí escondidos) (Landero)
(¡Donde *esté* una bota que se quiten esos encendedores!) (Mihura)

[a.2] italiano
Ma nel suo lavoro *c'è* di più: un profondo significato interno («La Repubblica»)

21. Si segnano tra () le realizzazioni possibili in contesti ristretti. Le proporzioni numeriche rispecchiano grosso modo l'indice di frequenza che i vari tipi hanno nelle due lingue; così l'assenza di esempi castigliani nel caso [d.1] indica l'inesistenza pura e semplice del costrutto, che invece è possibile in catalano.

Anche nel '94 *ci sono stati* più funerali che battesimi («La Repubblica»)
C'è nell'elettorato tedesco una sensibilità esasperata per la stabilità della valuta («La Repubblica»)
Per fortuna a Palermo *ce n'è* tanta, di luce (Sciascia)

castigliano
¿En esta habitación *hay* pulgas? (Mihura)
Aquí no *hay* más que ceniza y hojas de berza (Aldecoa)
Habia habido algunos cambios notables en la buhardilla (Aldecoa)

[b.1] italiano
C'è qualcuno che ci sente, signore, se lei parla forte! (Pirandello)
Poi qualche attaccapanni, è vero? […] Veda quanti *ce n'è*, e li faccia portare (Pirandello)
Di porte vere e proprie non *ce n'era* neanche una (Bassani)

castigliano
Son tres lucecitas que hay allá a lo lejos — No *hay* ninguna roja (Mihura)
— ¿Qué te parece Pizarro? Dacio Gil Pizarro. — No, Pizarro ya *hubo* uno (Landero)

[b.2] italiano
Anche nel '94 *ci sono stati* più funerali che battesimi («La Repubblica»)
Non *c'è* ricetta facile che tenga («La Repubblica»)
Ieri non *ci sono stati* commenti ufficiali alla notizia («La Repubblica»)
A questo mondo un'altra Carla non *c'era* (Svevo)
Ma *c'è stata* una tresca? (Sciascia)
Ma se *c'era* amore, la cosa era diversa (Sciascia)
Nessun condimento può rialzare un sapore che non *c'è* (Calvino)
Per il matrimonio tra cugini ci vuole la dispensa della chiesa: e dunque un'ombra di peccato *c'è* (Sciascia)
Una bella donna […] ma come *ce ne sono* tante (Sciascia)
Di tempo *ce n'era*, eccome se *ce n'era* (Bassani)

castigliano
Habiendo dinero no *hay* miedo (Aldecoa)
Casi no *habia* tráfico (Aldecoa)
Acordaos que *hay* pescado, que es lo que me gusta (Aldecoa)
No *hubo* respuesta (Aldecoa)
No *hay* prisa (Aldecoa)
¿No *hay* más pan?(Aldecoa)
Si *hay* un chantajista, es que *hay* materia para el chantaje («La Vanguardia»)
En eso no *hay* partidos, no *hay* amigos («La Vanguardia»)
Lo que *hay* es mucha ignorancia y mucho orgullo (Landero)
Desde hace doscientos años hemos dispuesto del mismo personal. Jamás *ha habido* ni uno más ni uno menos (Landero)
Por aquí a veces no funcionan los teléfonos, y en algunos pueblos ni siquiera los *hay* (Landero)

[c.1] italiano
Ma al primo posto ovviamente *c'è* Carlo Nordio («La Repubblica»)
Alla riunione *c'era* anche il presidente della squadra («La Repubblica»)
Qua *c'è* l'attore che lo rappresenta; e basta! (Pirandello)

castigliano
Ella duerme junto a la habitación donde *está* el teléfono (Mihura)
En un rincón, amontonadas, *estaban* las lámparas de pie de cigüeña (Aldecoa)
En los hoteles sólo *están* los grandes estafadores europeos y las vampiresas internacionales (Mihura)

[c. 2] italiano
Il tenore *era* a Manchester con la sua segretaria («La Repubblica»)
La Mururoa virtuale *è* a 25 chilometri da Parigi («La Repubblica»)
Jack Pemay *era* ancora lì («La Repubblica»)
Siamo qua in cerca d'un autore (Pirandello)
[le cento lire] *Erano* là, in una busta cilestrina sul tavolino di mogano (Pirandello)
Io *sono* ancora qua (Pirandello)

castigliano
Los gentileshombres *estaban* en el bar (Aldecoa)
Los guardias *están* en el paseo (Aldecoa)
Las personas decentes *están* en sus casa (Mihura)
El pueblo *estaba* al fondo de la bahía (Aldecoa)
Después va a recoger los sombreros, que *están* en el suelo (Mihura)
Estaba ya junto a la máquina (Aldecoa)
Cuando no *estoy* junto a ti, sufro (Aldecoa)
Todos *están* en el otro cuarto (Mihura)

[d.1] italiano
Non ricordai che a questo mondo *c'erano* i medici (Svevo)
Quando *ci sono* i soldi, egregio amico, un problema simile non esiste (Sciascia)
Nei suoi occhi celesti *c'era* la gioia e il piacere (Tozzi)
L'ho visto soltanto alle fiere, quando *c'era* il bestiame da vendere (Tozzi)
«Che ne sai tu del circo Bosendor? — Niente. Solo che l'ho visto […] *C'erano* gli animali e tutto. *C'era* anche la donna cannone» (Baricco)

catalano
Sort que *hi ha* els desinfectants («El País»)

[d.2] italiano
E tutto *il* puzzo che *c'era* lì intorno resta a distanza di questa pelle (Calvino)
Me la paghi al prezzo che *c'è* quest'anno (Tozzi)

castigliano
Trae en la mano una sombrerera parecida a *las* que *hay* en escena (Mihura)

[e.1] [e.2] italiano
Assestai con grande voluttà qualche calcio quando Guido non *c'era* (Svevo)
Non speri che parli, finché *c'è* quello lì [Indicherà il Figlio] (Pirandello)
Quasi ogni sera, il giovane Pecorilla faceva la sua entrata al circolo […] Quando però *c'era* il padre, la sua entrata aveva un che di triste (Sciascia)
A quanto pare era andato nello studio di Robello un giorno che lui non *c'era* (Sciascia)

Sopra la tua testa non *c'è* più il cielo (Calvino)
Non c'è più un pala□o attorno a te, *c'è* la notte piena di grida e di spari (Calvino)

castigliano
Estando usted, yo estaré contenta (Mihura)
También, entre estos señores, *están* en escena los personajes principales (Mihura)
Era como *estar* y no *estar* (Landero)
¿Qué pasó el jueves? Llamé y no *estaba* (Landero)
Y el bodegón, los espejos y las columnas, *¿están* todavía? (Landero)
A mí me gustaría que cuando ya no *esté*, me recuerdes con, no sé, con cariño y respeto (Landero)

[f.1] italiano
Ma per Madama è un'altra cosa, signori: *c'è* la galera! (Pirandello)
Non *c'è* soltanto il suo, scusi! *C'è* anche quello [*scil*. il dramma] degli altri! (Pirandello)
Se Dio *c'è*, spero di trovare chi m'aiuta (To□i)
La verità *c'è* anche per quelli che sono nati poveri (To□i)
Evidentemente non *c'era* più la possibilità di fare altrimenti (Svevo)
C'è il problema di sgranchirsi le gambe (Calvino)
C'era l'emo□ione della cosa proibita, del rischio (Sciascia)
C'è la bambina, lei deve pensare anche alla bambina (Sciascia)
Ma *c'è* poi la situa□ione degli altri! (Pirandello)
Bisogna che metta al posto tutto. Poi, *c'è* la matrigna e Ilda (To□i)
Quando *ci sono* i soldi, egregio amico, un problema simile non *esiste* (Sciascia)
Sepolta in fondo a te stesso forse *esiste* la tua vera voce (Calvino)

castigliano
¿Entre las consecuencias puede *estar* que varíen las relaciones políticas del PP con los nacionalistas catalanes? («La Vanguardia»)
Y luego *está* que esa pluralidad se debe reflejar en todas las instituciones («La Vanguardia»)
Y luego *estaban* los que llegaban tarde y no paraban de preguntar alrededor de qué se estaba hablando (Landero)
Y luego *está* la libertad. Los artistas no tenemos amos (Landero)
Y luego *están* las esperas. A veces me hacen esperar durante horas, y hasta días enteros (Landero)
Sigue *existiendo* ese café? (Landero)

Fonti utili□ate per gli esempi
ALDECOA, Ignacio. *Cuentos completos*
BARICCO, Alessandro. *Oceano mare*
BASSANI, Giorgio. *L'Airone*
CALVINO, Italo. *Sotto il sole giaguaro*
LANDERO, Luis. *Juegos de la edad tardía*
MIHURA, Miguel, *Tres sombreros de copa*
PIRANDELLO, Luigi, *Sei personaggi in cerca d'autore*
SCIASCIA, Leonardo, *A ciascuno il suo*
SVEVO, Italo, *La coscien□a di Zeno*

TOZZI, Federigo, *Il podere*
«El País. Catalunya», 11 aprile 1996
«La Repubblica», 25 ottobre 1995
«La Vanguardia», 11 novembre 1995

Appendice II

Proposte per esercizi

N. 1: ESSERE ATTRIBUTIVO / ESSERE LOCATIVO

Osservate :

Il libro *è* vecchio	Il libro *è* sul tavolo
la macchina *è* guasta	La macchina *è* nel garage
La bambola *è* rotta	La bambola *è* nell'armadio
È un ragazzo che mi piace	*C'è* un ragazzo che mi piace

Completate (opzione: essere/esserci):

.....un ragazzo che mi piace = *Es* un chico que me gusta
.....un libro che mi piace = *Hay* un chico que me gusta

.....un segreto che non conosco = *Es* un secreto que no conozco
.....un segreto che non conosco = *Hay* un secreto que no conozco

ESSERE / ESSERCI (I)

N. 2: SND/SNI

Osservate:

Il libro *è* sul tavolo	Sul tavolo *c'è* un libro
La macchina *è* nel garage	Nel garage *c'è* una macchina
La bambola *è* nell'armadio	Nell'armadio *c'è* una bambola

Completate (opzione: essere/esserci):

Il libro..... sul tavolo	Sul tavolo..... un libro
La macchina..... nel garage	Nel garage..... una macchina
La bambola..... nell'armadio	Nell'armadio..... una bambola

N. 3: C'È / CI SONO

Osservate :

Sul tavolo *c'è* un libro	Sul tavolo *ci sono* dei libri
Nel garage *c'è* una macchina	Nel garage *ci sono* delle macchine
La bambola *è* nell'armadio	Nell'armadio *ci sono* delle bambole

Completate (opzione: c'è / ci sono):

1. Sul tavolo..... un piatto
2. Sul tavolo..... dei piatti
3. Nel garage..... una bicicletta
4. Nel garage..... delle biciclette
5. Nell'armadio..... una scatola
6. Nell'armadio..... delle scatole

ESSERE/ESSERCI (II)

N. 4: ESPANSIONI E ORDINE DEGLI ELEMENTI

Osservate:

Il libro *è* sul tavolo	Sul tavolo *c'è* un libro
	C'è un libro sul tavolo
	Sul tavolo *c'è* il libro
Il libro che *è* sul tavolo	Il libro che *c'è* sul tavolo
	Un libro che c'è sul tavolo

Questionario:

1. Analizzate gli elementi di ciascuna frase e descrivete l'ordine in cui sono disposti;
2. Distinguete i casi in cui il SN è definito (il libro) da quelli in cui è indefinito (un libro);
3. Quali condizioni si devono avere perché si possa adoperare *essere*?
4. In quali casi si possono adoperare indistintamente *esserci* o *essere*?

Completate (opzione: essere/esserci):

1. Il libro.....sul tavolo
2. Sul tavolo.....il libro
3. Il libro che .....sul tavolo
4. Il libro che .....sul tavolo
6. Sul tavolo.....un libro
7. .....un libro sul tavolo
8. Un libro che..... sul tavolo
9. Un libro che ..... sul tavolo

Errori prevedibili:

1. *Il libro *c'è* sul tavolo
2. *Sul tavolo *è* il libro

3 e 4. *Limitarsi a una sola possibilità*

6. ? Un libro è sul tavolo
7. * Sul tavolo è un libro / nessuna risposta

8/9. *Una sola opzione*

Mettete un (*) accanto alle frasi sbagliate e un (?) accanto a quelle dubbie:

Il libro *è* sul tavolo	Sul tavolo *c'è* un libro
Il libro *c'è* sul tavolo	*C'è* un libro sul tavolo
Il libro che *è* sul tavolo	Un libro *è* sul tavolo
Sul tavolo *è* il libro	Sul tavolo *è* un libro
Sul tavolo *c'è* il libro	Un libro che *è* sul tavolo
Il libro che *c'è* sul tavolo	Un libro che *c'è* sul tavolo

N. 5: COMPLEMENTO DI LUOGO INTERROGATIVO / COMPLEMENTO DI LUOGO OMESSO

Osservate:

1. Dov'*è* il libro?	3. Il libro non *c'è*
2. Dimmi dov'*è* il libro	4. Cerco un libro che non *c'è*
	5. *C'è* un libro che cerco

Questionario:

1. Che elemento grammaticale si ripete nelle due frasi costruite con *essere*?
2. Rispetto alle frasi degli esercizi precedenti, qual è l'elemento sintattico che manca in 3, 4 e 5?
3. Le frasi 4 e 5 hanno un'espansione relativa. In che cosa si differenziano tra di loro? Che verbo usereste in castigliano o in catalano per tradurle?
4. Potreste trasformare la frase 3 convertendo il SND (*il libro*) in un SNI (*un libro*)?
5. Potreste trasformare le frasi 4 e 5 convertendo il SNI (*un libro*) in un SND (*il libro*)?

Completate (opzione: essere / esserci):

1. Dove..... la penna?	La penna non .....
3. Che cerchi?	Cerco una penna che non.....
4. Chi ..... al telefono?	..... una persona che ti vuole parlare
5. Non trovo il mio quaderno.	Dimmi dove.....
6. Cosa..... davanti alla porta?	.....una bicicletta

N. 6: ESSERCI/ESSERCI+NE

Osservate:	Traduzione:
1. Il piatto è sul tavolo? No, non *c'è*	1. ¿Está en la mesa el plato? No, no *está*
1. C'è un piatto sul tavolo? No, non *c'è*	2. ¿Hay un plato en la mesa? No, no *lo hay*
3. Ci sono dei piatti sul tavolo? No, non *ci sono*	3. ¿Hay platos en la mesa? No, no *los hay*
4. Quanti piatti ci sono sul tavolo? *Ce ne sono* tre	4. ¿Cuántos platos hay en la mesa? *Hay* tres
5. C'è un po' di vino? No, non *ce n'è* più	5. ¿Hay algo de vino? No, ya no *hay*

Questionario:

1. Osservando gli elementi sottolineati in neretto, sapreste enunciare una regola predittiva sulle condizioni necessarie per: a) la comparsa del partitivo *ne* in italiano; b) quella del pronome oggetto + *haber* in castigliano?

Completate le risposte omettendo il SN e il complemento di luogo
opzione esserci / esserci+ne:

1. Il libro *è* sul tavolo? No, non.....
2. *C'è* un libro sul tavolo? No, non.....
3. *Ci sono* dei libri sul tavolo? No, non.....
4. Quanti libri *ci sono* sul tavolo?..... tre
5. Credi che *ci sia* del tempo? No, non..... più

Errori e problemi prevedibili:

1. *No, non *è*
2. *No, non *ce n'è*
3. ?No, non *ce ne* sono
4. **Ci sono* tre
5. *No, non *c'è* più

N. 7: SIGNIFICATO LOCATIVO / SIGNIFICATO ESISTENTIVO PURO

Osservate:

1. Sul tavolo *c'è* un libro
2. Il libro non *c'è* (sul tavolo)
3. A questo mondo *c'è* giustizia
4. La giustizia non *c'è*
5. Il libro non *c'è* (non è stato scritto)

Osservate la traduzione delle frasi precedenti:

1. En la mesa *hay* un libro
2. El libro no *está*
3. En este mundo *hay* justicia
4. La justicia no *existe* / No *hay* justicia
5. El libro no *existe*

Questionario:

1. Che cosa hanno in comune i tipi 1 e 3 da un lato e 1 e 2 dall'altro? In che cosa si differenziano?
2. Che cosa hanno in comune i due esempi che esigono la traduzione di *esserci* con *existir*?
3. Che differenza avvertite fra i sostantivi «libro» e «justicia»?

Traducete (opzione essere / esserci / esistere):

1. En la mesa *hay* un libro — 1. .....
2. El libro no *está* — 2. .....
3. Ese libro no *existe* — 3. .....
4. No *hay* justicia — 4. .....
5. La justicia no *existe* — 5. .....
6. No *hay* luz — 6. .....
7. *Hace* sol — 7. .....

ESSERE / ESSERCI (III)

N. 8: Ricapitolazione e approfondimento

Osservate :

[1] a1. Il libro *è* sul tavolo
[2] c1. Il libro che *è* sul tavolo
[3] f1. Dov'*è* il libro?
[4] h1. Il libro non *è* qui
[5] j1. Chi *è* là
[6] a2. Sul tavolo *c'è* il libro
[7] b1. *C'è* un libro sul tavolo
[8] b2. Sul tavolo *c'è* un libro
[9] c2. Il libro che *c'è* sul tavolo
[10] d1. Un libro che *c'è* /*è* sul tavolo
[11] g1. Il libro non *c'è*
[12] g2. Un libro che non *c'è*
[13] h2. Il libro non *c'è,* qui
[14] j2. Chi *c'è* (di là)?

(Nota: l'insegnante aiuterà a individuare che cosa hanno in comune gli esempi contraddistinti dalle diverse lettere (a, b, c, d, f, g, h, j); si soffermerà sul rapporto fra l'ordine lineare o dislocato degli elementi e la occorrenza di *essere* o di *esserci* in presenza di SNI o di SND; indicherà quali sono i casi in cui *essere* è convertibile in *esserci* e quali quelli in cui si ha opposizione netta fra essi)

Osservate ora la traduzione delle frasi precedenti:

[1] El libro *está* en la mesa

[2] El libro que *está* en la mesa

[3] ¿Dónde *está* el libro?

[4] El libro *está* aquí

[5] ¿Quién *está* ahí?

[6] En la mesa *está* el libro
[7] *Hay* un libro en la mesa
[8] En la mesa *hay* un libro

[9] El libro que *está* en la mesa
[10] Un libro que *hay*/*está* en la mesa
[11] El libro no *está* / *existe*
[12] Un libro que no *está*

[13] El libro no *está* aquí

[14] ¿Quién *hay* ahí?
[15] ¿Quién *está* ahí?

Questionario:

1. Quali sono i casi in cui *esserci* corrisponde a *estar*?
2. Provate ad enunciare delle regole predittive sulle condizioni di equivalenza fra *esserci=estar*.
3. Quali sono i casi in cui il castigliano oscilla fra *haber/estar* o tra *estar/existir*?

Completate (opzione essere / esserci):

[1] Il libro ..... sul tavolo

[2] Il libro che..... sul tavolo

[3] Dove ..... il libro?

[4] Il libro non.....qui

[5] Chi..... là?

[6] Sul tavolo..... il libro
[7] ..... un libro sul tavolo
[8] Sul tavolo..... un libro

[9] Il libro che ..... sul tavolo
[10] Un libro che ..... sul tavolo

[11] Il libro non .....
[12] Un libro che non .....

[13] Il libro non .....qui

[14] Chi ..... ?
[15] Chi ..... di là?

Traducete:

1. El libro *está* en la mesa

2. El libro que *está* en la mesa

3. ¿Dónde *está* el libro?

4. El libro *está* aquí

5. ¿Quién *está* ahí?

6. En la mesa *está* el libro
7. *Hay* un libro en la mesa
8. En la mesa *hay* un libro

9. El libro que *está* en la mesa
10. Un libro que *está* en la mesa
11. Un libro que *hay* en la mesa

12. El libro no *está*
13. El libro no *está* / *existe*
14. Un libro que no *está*

15. El libro no *está* aquí

16. ¿Quién *hay* ahí?
17. ¿Quién *está* ahí?

N. 9: RINFORZO E APPROFONDIMENTO

Osservate il seguente dialogo pirandelliano:

IL CAPOCOMICO (*al Trovarobe*). Lei veda un po' se *c'è* in magazzino un letto a sedere.
IL TROVAROBE. Sissignore, *c'è* quello verde.
LA FIGLIASTRA. No, no, che verde! Era giallo, fiorato, di "peluche", molto grande! Comodissimo.
IL TROVAROBE. Eh, così *non c'è*.
IL CAPOCOMICO. Ma non importa! metta quello che *c'è*.
LA FIGLIASTRA. Come non importa? La greppina famosa di Madama Pace!
IL CAPOCOMICO. Adesso è per provare! la prego, non s'immischi. (*Al Direttore di scena*). Guardi se *c'è* una vetrina piuttosto lunga e bassa.
LA FIGLIASTRA. Il tavolino, il tavolino di mogano per la busta cilestrina!
IL DIRETTORE DI SCENA (*al Capocomico*). *C'è* quello piccolo, dorato. […]
IL CAPOCOMICO (*Alla Figliastra*). Poi qualche attaccapanni, è vero?
LA FIGLIASTRA. Sì, molti, molti!
IL CAPOCOMICO (*Al Direttore di scena*). Veda quanti *ce n'è*, e li faccia portare.

Questionario.

Pirandello ricorre sempre in questo testo al verbo *esserci*:

1. Individuate i casi in cui:
   a) il SN relativo è indefinito;
   b) il SN relativo è definito;
   c) il complemento di luogo è omesso;
   d) il complemento di luogo è preposto;
   e) il verbo *esserci* ha valore chiaramente locativo (si allude a cose concepite fisicamente, sia che stiano sia che non stiano nel magazzino);
   f) il verbo *esserci* ha un valore più vagamente esistentivo (si allude alle cose come a mere possibilità);

2. Spiegate perché si usa *essere+ne* soltanto nell'ultima frase.

Completate il testo (opzione: *Essere / Esserci / Essercene):*

Il CAPOCOMICO. Lei veda un po' se ..... in magazzino un letto a sedere
IL TROVAROBE. Sissignore, ... quello verde
LA FIGLIASTRA. No, no, che verde! Era giallo, fiorato, di "peluche", molto grande! Comodissimo.
ILTROVAROBE. Eh, così non .....
Il CAPOCOMICO. Ma non importa! metta quello che ..... […] Guardi se ..... una vetrina piuttosto lunga e bassa
LA FIGLIASTRA. Il tavolino, il tavolino di mogano per la busta cilestrina!
IL DIRETTORE DI SCENA ..... quello piccolo, dorato
Il CAPOCOMICO. Poi qualche attaccapanni, è vero?
LA FIGLIASTRA. Sì, molti, molti!
Il CAPOCOMICO. Veda quanti ....., e li faccia portare

Cancellate la traduzione scorretta fra quelle qui proposte (qualora nessuna delle due sia soddisfacente, scrivete accanto la versione da voi proposta):

DIRECTOR. Mire a ver si [HAY / ESTÁ] en el almacén una *chaise longue*. .....
.....

EL ENCARGADO DEL ATTREZZO. Sí señor, [HAY / ESTÁ] la verde.....

LA FIGLIASTRA. ¡Verde! ¡Era amarilla, estampada, de peluche, muy grande! Comodísima.
EL ENCARGADO DEL ATTREZZO. Así no [HAY / ESTÁ / LA HAY / HAY NADA/ HAY NINGUNA] .....
DIRECTOR. ¡No importa! Ponga [LA QUE HAY / LA QUE ESTÁ / LO QUE HAYA].....
.....
Mire a ver si [HAY / ESTÁ] una vitrina alargada y más bien baja.....

LA HIJASTRA. ¡El velador, el velador de caoba para el sobre azul!

EL DIRECTOR DE ESCENA. [HAY / ESTÁ] el pequeño, dorado.....
EL DIRECTOR. Luego algún perchero, ¿no?
LA HIJASTRA. ¡Sí, muchos, muchos!
EL DIRECTOR. Mire a ver cuántos [HAY / ESTÁN], y que los traigan.....
.....

Confrontate ora la vostra traduzione con quella qui riprodotta e discutetene i risultati:
DIRECTOR. (*Al encargado del attrezzo*). Mire en el almacén si HUBIERA una cama turca.
ENCARGADO DEL ATTREZZO. Sí señor, sí que LA HAY, la verde.
HIJASTRA. ¿Verde? Era amarilla, a flores, de peluche; grande y muy cómoda.
ENCARGADO DEL ATTREZZO. Así no LA HAY.
DIRECTOR. ¡Que más da! Traiga LO QUE HAYA.
HIJASTRA. ¡Pues no da igual! ¡El famoso cheslón de Madame Pace!
DIRECTOR ¡Déjenos trabajar, por Dios! Esto es sólo un ensayo. (*Al Director de escena*).
Mire a ver si HAY ALGUNA vitrina, alargada y más bien baja.
HIJASTRA. ¡El velador, el velador de caoba para el sobre celeste!
DIRECTOR DE ESCENA (*Al Director*). HAY UNO pequeño, dorado […].
DIRECTOR. Y algún otro perchero, ¿no?
HIJASTRA.¡Sí, muchos, muchos!
DIRECTOR (*Al Director de escena*). Mire a ver CUÁNTOS HAY, y tráigalos.

N. 10: ESERCIZI DI RICAPITOLAZIONE

Traducete in italiano le seguenti frasi:
Nuestros amigos están contentos .....
Nuestros amigos están en Roma .....
El libro está en la mesa .....
En la mesa hay un libro .....
En el aula está el profesor .....
El profesor está en el aula .....
Hay un libro en la mesa .....
¿Dónde está el libro? .....
El libro no está .....
¿Quién hay ahí? .....
¿Quién está ahí? .....

En este mundo hay justicia .....
La felicidad no existe .....
¿Está en la mesa el libro? No, no está .....
¿Hay un libro en la mesa? No, no lo hay .....
¿Hay libros en la mesa? No, no los hay .....
¿Cuántos libros hay en la mesa? Hay tres .....

N. 11: Raccontate un appuntamento mancato facendo ricorso a strutture locative e esistentive.